



CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione di Lendinara



Domenica 29 NOVEMBRE 2020

COLLI BERICI

Sentiero di San Bernardino

Grado di difficoltà: E.

Attrezzatura: scarponi e bastoncini, abbigliamento da media montagna, pranzo al sacco.

Dislivello : m. 400 circa.

Tempi: 4 ore circa comprese le soste, 10km circa

Partenza: Ex Mercatone Badia Polesine ore 7:30

Escursione proposta da Franchin Gian Franco tel. 349-1586079.

Iscrizione in sede entro giovedì 26 (orario apertura 20,00-21,30) o al tel. n. 349-1586079.

PERCORSO

Da Badia Polesine per Piacenza d'Adige A31, uscita Agugliaro , direzione Vicenza, a Barbarano Vicentino seguire indicazioni per Mossano.

Principali motivi di interesse:

I numerosi mulini idraulici, due dei quali restaurati; le scogliere calcaree ricche di grotte naturali ("covoli"), fra le quali una di notevoli dimensioni detta "Grotta delle Tette"; l'Eremo di San Bernardino; gli estesi uliveti; le vasche scavate nella pietra calcarea per raccogliere l'acqua piovana.

DESCRIZIONE

Segnaletica: sentiero CAI n. 81, le diramazioni saranno molte, segnalerò quelle che mi sembrano "critiche", invitando per il resto a mantenere il percorso principale.

All'ingresso sud di Mossano, di fronte al capitello con la statua della Madonna con Bambino, imbocchiamo la Via Calbin iniziando a calare su strada asfaltata verso ovest. Percorsi 300 metri, troviamo alla nostra destra il bivio per "Contra' de' Munari" (tabella), dove inizia il percorso della Valle dei Mulini. In questo tratto di valle, fino alla metà del secolo scorso funzionavano dodici mulini idraulici di origine medievale mossi dall'acqua di un torrente che nasce poco più a monte. Di questi, possiamo ammirarne due ristrutturati: il primo (Mulino Lindo, anno 1150) provvisto di due spettacolari ruote consecutive, l'altro (Mulino Mucchietto), invece, dotato di un'imponente ruota a pale singola e inserito in un magnifico contesto.

Attraversata la strada asfaltata, il sentiero entra in una fitta vegetazione e avanza in salita fiancheggiando lo Scaranto (torrente) della Valle Rovea. Giunti a una nuova stradina asfaltata (Via Colombara), la percorriamo per circa 100 metri in salita per poi proseguire, presso un tornante, con una traccia che si stacca a sinistra (segnavia CAI) e ci conduce, attraverso tratti a volte fangosi, a Contra' Chimento (m 350). Lasciata a sinistra la borgata, sfioriamo alcune doline ricoperte di prati e, transitando nei pressi dell'abitato di San Giovanni in Monte, ci portiamo in prossimità del Monte Capitello.

Proseguendo verso est (segnavia n. 81 e AV (Alta Via dei Berici)), attraverso boschi di castagni e farnie e in presenza di numerose vasche di raccolta dell'acqua piovana scavate nella pietra calcarea, giungiamo a intersecare, vicino al Monte Stria, la strada asfaltata che sale da Mossano.

Con questa procediamo in salita (nord) per 50 metri dopodiché, con una traccia che si stacca alla nostra destra (est, tabelle), arriviamo a una serie d'interessantissime grotte naturali ("covoli") che si aprono su aspre pareti proprio di fianco al nostro sentiero.

Una delle caverne è particolarmente ampia e, a causa delle numerose stalattiti dalla forma tondeggiante che pendono dalla sua volta, è detta "Covolo delle Tette".

Una breve discesa conduce a Contra' Rigo (m 250), borgo rurale dove il panorama si apre verso la pianura veneta e i vicini Colli Euganei.

Aggirata da nord una fattoria, proseguiamo in discesa con il nostro sentiero che, descritta un'ampia curva di 180°, attraversa un magnifico uliveto e si dirige verso Mossano.

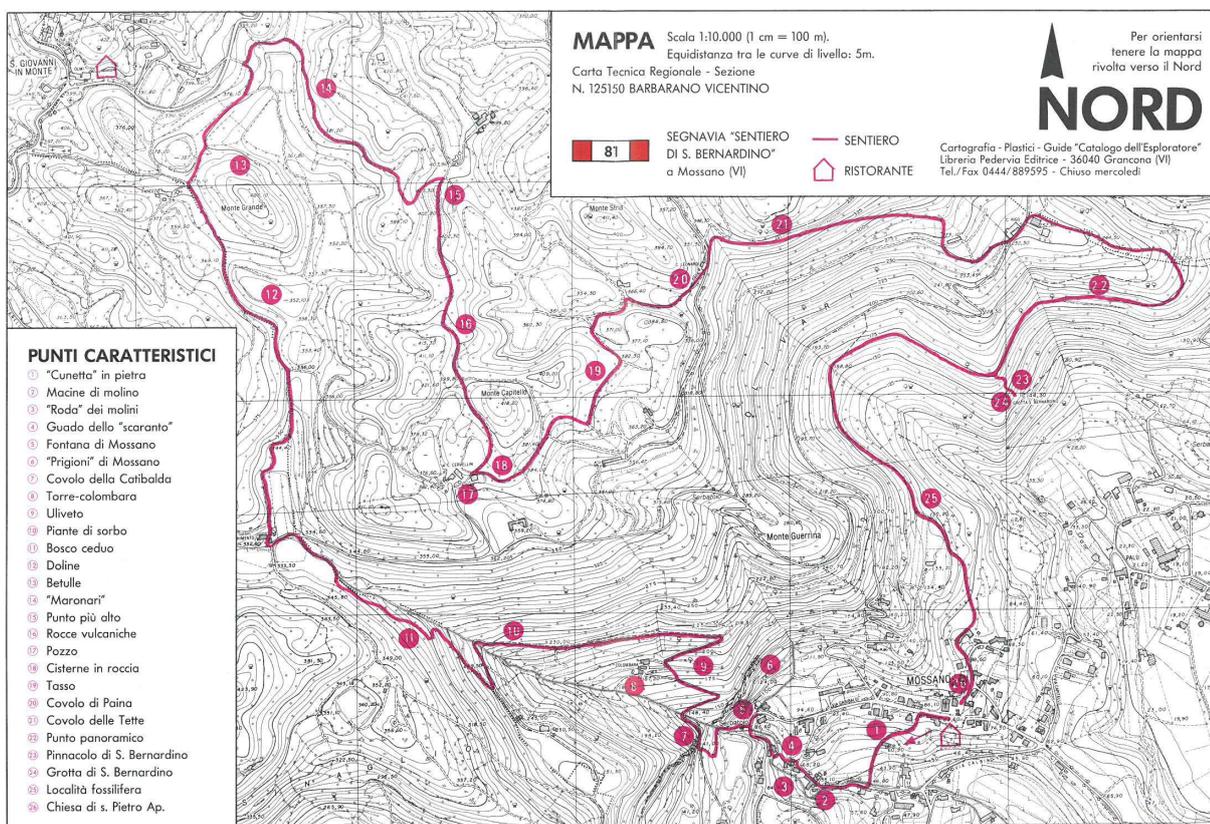
Poco prima di giungere in paese, indirizzati da una tabella, deviamo a sinistra (nord) alla volta della Grotta di San Bernardino.

In falsopiano aggiriamo un campo coltivato a ulivi e, poco oltre, accediamo alla cengia calcarea che conduce al solitario luogo dove sorge l'eremo (m 140, 3 h 30').

Il sito prende il nome dal predicatore francescano che, nella prima metà del XV secolo, soggiornò a Vicenza ed ebbe occasione di frequentare la caverna, si dice, durante i suoi ritiri. Il muro, la porta e le quattro piccole finestre che oggi proteggono l'ingresso della grotta sono di epoca medievale. Fra le due finestre più alte possiamo tuttora ammirare un frammento di affresco raffigurante l'immagine del santo senese (1380-1444), instancabile predicatore e profondo riformatore dell'Ordine Franciscano.

Nei pressi dell'eremo, un pannello permette di riconoscere diverse cime dei Colli Euganei che, emergendo dalla foschia, riempiono l'orizzonte sud-orientale.

Rientrati per la stessa via sul sentiero n. 81, in pochi minuti raggiungiamo l'abitato di Mossano e, quindi, il punto di partenza (m 100, 4 h).



AVVERTENZE PER LE ESCURSIONI SOCIALI

La pratica della montagna comporta dei rischi ineliminabili, chi decide di intraprendere un'escursione deve essere consapevole di esporsi, seppur in modo minimo, ad una percentuale di rischio.

Ogni partecipante deve essere responsabilmente consapevole che le personali capacità psicofisiche devono essere adeguate all'impegno richiesto per l'attività sociale a cui intende partecipare.

I Referenti dell'escursione possono in ogni momento, per la sicurezza e l'incolumità del gruppo, in considerazione delle condizioni atmosferiche, delle capacità tecniche dei partecipanti o di valutazioni locali sulle condizioni del manto nevoso:

- a) Adeguare o modificare il percorso programmato o, eventualmente disporre la rinuncia;
- b) Escludere dalla partecipazione all'escursione quanti non ritenuti idonei, per capacità o carenze di equipaggiamento.

I partecipanti hanno il dovere di tenere una condotta diligente e collaborativa attenendosi alle disposizioni dei Referenti e del Regolamento di partecipazione all'attività escursionistica sociale. In caso di inosservanza saranno, di fatto, esclusi dall'attività sociale con conseguente esonero di responsabilità degli Accompagnatori e della Sezione CAI di Rovigo.

I minori devono essere accompagnati da un adulto che ne abbia la responsabilità. Il Regolamento sezionale delle escursioni è consultabile alla pagina <https://caitrecenta.it/sezione/regolamenti/regolamento-escursionistico/>.

Per partecipare all'escursione bisogna compilare tassativamente

l'AUTOCERTIFICAZIONE reperibile nei siti delle sezioni. Il documento va inviato, compilato in tutte le sue parti, a info@caitrecenta.it, oppure consegnato il giorno stesso dell'escursione agli organizzatori di riferimento.

SI RACCOMANDA DI ATTENERSI ALLE DISPOSIZIONI VIGENTI PER COVID 19